

Holding della ricerca, l'addio di Messa

Il rettore della Bicocca si dimette dalla Fondazione. Il nodo dei conflitti d'interesse
La scienziata sotto inchiesta in Sicilia: «Nessun caso, lascio per troppi impegni»

Il nodo dei conflitti di interesse. I rischi di un'inchiesta per maxitruffa di fondi dell'Unione Europea che la vede indagata in Sicilia. Oppure semplicemente — come sostiene lei — i troppi impegni. Al di là dei motivi che l'hanno spinta, una cosa è certa: Cristina Messa, 53 anni, rettore della Bicocca, esce dal consiglio di amministrazione della Fondazione regionale per la ricerca biomedica. Non un ente qualunque, bensì la holding che assegna per la Regione i fondi della ricerca. Sono contributi fondamentali per gli scienziati lombardi, che si contendono a suon di progetti 25 milioni di euro l'anno. Soldi pubblici che devono essere assegnati con criteri di massima trasparenza.

Nel cda della Fondazione biomedica, al momento, restano l'immunologo di fama Antonio Lanzavecchia (presidente) e l'oncologo Emilio Baietta. Sarà da capire nei prossimi giorni se l'uscita di Messa resterà isolata oppure se comporterà una revisione globale della governance.

Docente di Diagnostica per immagini, nonché discepola

dell'ex ministro della Salute (di casa al San Raffaele di don Luigi Verzé), Ferruccio Fazio. Tra le premiate dell'anno dalla fondazione Marisa Bellisario, che sceglie quindici «Donne ad alta quota». Messa è rettore dell'Università di Milano-Bicocca dall'ottobre 2013. Una nomina che si somma ad altri incarichi altrettanto prestigiosi. È vicepresidente del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr), il più grande ente di ricerca italiano, vigilato dal ministro dell'Istruzione (Miur). Miur, per il quale Messa è anche delegato nel Comitato per Horizon 2020, mega programma Ue di finanziamento dell'attività scientifica. Insomma: dove ci sono da assegnare fondi per la ricerca, lei viene puntualmente chiamata a mettere a disposizione competenze ed esperienze.

Un cumulo di incarichi non esente da conflitti di interesse. Nel «Piano d'azione annuale 2014» della Fondazione biomedica — al punto C dei programmi di ricerca da finanziare — è inserito il «Progetto Nanofarmaci», che vede un'erogazione intorno ai due milioni di euro proprio all'Università Bicocca

(dipartimento di Biotecnologie e Bioscienze). È una sorta di autofinanziamento: Messa della Fondazione biomedica finanzia, Messa rettore della Bicocca riceve.

Ma da quest'estate la scienziata appare in guai più seri. La Procura di Palermo indaga su una presunta truffa all'Unione Europea da 12 milioni da parte del Laboratorio di tecnologie oncologiche (Lato), convenzionato con l'ospedale San Raffaele Giglio di Cefalù. I nomi finiti sotto inchiesta, come ricostruito da Riccardo Lo Verso su *Live Sicilia*, sono Ferruccio Fazio, legale rappresentante del Laboratorio di tecnologie oncologiche dal 2005 al 2008; il successore di Fazio, e attualmente in carica, Antonio Emilio Scala (sempre di casa al San Raffaele); e Maria Cristina Messa, responsabile dei progetti di ricerca e formazione. Secondo la Procura, la società ha gonfiato i costi di un progetto di ricerca sui tumori al seno finanziato dal ministero dell'Istruzione. L'indagine, nei prossimi giorni, potrebbe essere trasferita a Milano per competenza territo-


riale.

Una storia con mille intrecci. La società consortile a responsabilità limitata, denominata «Laboratorio di tecnologie oncologiche HSRGiglio» (Lato), vede come socio di maggioranza

l'Istituto di bioimmagini e fisiologia molecolare del Cnr stesso. E, tra gli altri, la Tecnodim srl, fondata da Fazio.

Ma Messa appare serena: «Mi sono dimessa dalla Fondazione biomedica perché non riesco a seguire tutto bene. Contattare il mio avvocato per l'inchiesta? Non ce n'è bisogno, i contorni si stanno chiarendo». Le nomine della Fondazione biomedica sono recenti. Le ha fatte il governatore Roberto Maroni lo scorso gennaio. A luglio è stato scelto, invece, Aldo Tagliabue, immunologo e manager internazionale, come direttore generale. Ma con l'uscita di Messa i vertici del cda sono decapitati. E la Regione è chiamata a riprendere in mano la situazione. Ma forse — c'è chi azzarda — è proprio quello che vuole.

Simona Ravizza

 @SimonaRavizza

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Al vertice

Cristina Messa, 53 anni, è rettore della Bicocca dall'ottobre 2013 ed è vicepresidente del Cnr

La vicenda

● La Fondazione regionale per la ricerca biomedica nasce alla fine del 2011 con l'obiettivo di «integrare e coordinare i centri di ricerca regionale, consentendo alla Regione di innovare strutturalmente il modello di sviluppo della ricerca»

● Nel 2014 la Fondazione biomedica, di fatto la holding lombarda per la ricerca, deve assegnare 25 milioni di euro per progetti scientifici

● Il governatore Roberto Maroni ha rinnovato i vertici della Fondazione lo scorso gennaio con la nomina dell'immunologo di fama Antonio Lanzavecchia (presidente), dell'oncologo Emilio Baietta e del rettore della Bicocca Cristina Messa

● Ora Cristina Messa ha rassegnato le dimissioni al Pirellone